

Next Gems, in 38 incontrano investitori

Trentotto società quotate a piazza Affari incontreranno gli investitori nella prima edizione virtuale di Next Gems. Si tratta di un'investors conference, organizzata da Twin e Virgilio Ir, che mette in contatto il mercato finanziario con aziende italiane eccellenti che hanno una capitalizzazione inferiore a 50 milioni di euro, ribattezzate Next Gems (le prossime gemme). Sono aziende che intendono approcciare i mercati finanziari intraprendendo il percorso della quotazione, espressione dell'eccellenza imprenditoriale made in Italy ma con capitalizzazione contenuta, che possono essere al centro di un cambiamento di rotta nei mercati finanziari. Molti inve-

stitori, infatti, dopo la forte accelerazione delle grandi quotate, sono pronti a scommettere su una rotazione» dei portafogli a beneficio delle micro cap. L'iniziativa si terrà da oggi a giovedì.

«Con Next

Gems abbiamo voluto creare un'occasione di comunicazione e confronto tra queste imprese d'eccellenza e gli investitori», spiegano Mara Di Giorgio, di Twin, e Pietro Barbi, di Virgilio Ir, «per trasferire ai potenziali investitori il valore delle strategie e delle operazioni e per far conoscere anche agli analisti in maniera approfondita l'equity story e il management delle imprese».

Quest'ultimo è rappresentato a livello globale, con il 46% di investitori domestici e il 54% di fondi esteri provenienti da Regno Unito, Germania, Svizzera, Francia, Spagna, Svezia, Corea del Sud e Stati Uniti. La conference prevede, oltre all'incontro fra società e investitori-analisti in group meeting e incontri one to one, un dialogo diretto tra società, fondi e

broker. Le Next Gems che partecipano sono Alkemy, Arterra Bioscience, Askoll Eva, Borgosesia, Cft, Circle, Creactives, Culti Milano, Cy4gate, Cyberoo, Digital Magics, Digital360, Digitouch, Dominon Hosting, EdiliziAcrobatica, Eles, Fenix Entertainment, First Capital, Fos, Friulchem, Go Internet, LVenture, Marzocchi Pompe, Matica Fintec, Monnalisa, Neodecortech, Notorious Pictures, Osai As, Pierrel, Plc, Powersoft, Relatech, Sciuker Frames, Sebino, Shedir Pharma, Sourcesense, Tps e Unidata.

—© Riproduzione riservata— 

Aim, il listino controcorrente: Ipo in calo, boom di domanda

PMI IN BORSA

Oggi il debutto di Osai, undicesima matricola 2020: richieste cinque volte l'offerta

In media finora lo stock di capitali da collocare ha doppiato la disponibilità

Matteo Meneghello

Poche ipo, ma tanta domanda. L'Aim, che negli anni passati si è rivelato la scialuppa di salvataggio di un mercato azionario altrimenti avaro di nuovi collocamenti, sta subendo quest'anno l'effetto Covid, con sole 11 operazioni (13 considerando la business combination di Franchi Umberto Marmi e la fusione di Industrie chimiche forestali) in dieci mesi; l'anno scorso in questo stesso periodo le Ipo erano già arrivate a quota 28, per un totale di 35 matricole alla fine dell'anno.

Ma il virus non sta frenando i capitali. L'ultima conferma arriva da Osai, undicesima matricola dell'Aim, attesa al debutto proprio oggi. La società, attiva nel settore dell'automazione e testing per semiconduttori, ieri ha chiuso il collocamento registrando ordini per un controvalore superiore a cinque volte il quantitativo dell'offerta, raccogliendo 7,75 milioni di euro a un prezzo di 1,5 euro per azione, al massimo della forchetta.

Si tratta, da un certo punto di vista, di un record stagionale. Ma non è un caso isolato. In media l'offerta di capitali da collocare sull'Aim è stata quest'anno di oltre due volte superiore alla reale disponibilità. Scorrendo l'elenco delle dieci matricole che, da gennaio a ottobre, sono ap-

prodate all'Aim, sei hanno registrato una domanda superiore all'offerta. È successo pochi giorni fa con Esi,

player attivo nel settore delle energie rinnovabili, con richieste per il doppio rispetto ai 3,7 milioni raccolti nel collocamento. Labomar (nutraceutica), ha invece raccolto poche settimane fa una domanda da parte gli investitori superiore a 120 milioni, pari a circa 4,2 volte l'offerta (circa 5,7 volte escludendo dal calcolo gli ordini e la quota riservata agli anchor investors). Situazione simile anche per Cy4gate (domanda 4 volte superiore) Sebino (3,7 volte), Unidata (2,5 volte), Sourcesense (due volte superiore), Reti (1,3 volte).

«C'è liquidità sui mercati alla ricerca di opportunità di investimento, ma di qualità - spiega Franco Gaudenti, presidente di Envent Capital Market - e riteniamo continui questa traiettoria. Le quotazioni non sono poche in un anno come questo, considerati anche i diversi progetti in progress. Siamo entrati nell'era in cui l'equity è la forma di finanziamento più adatta, dove le aziende hanno bisogno di tempo e investitori di lungo termine pazienti e attivi per intercettare il nuovo ciclo economico e poi per crescere all'interno di esso».

Tornando a Osai, sono stati raccolti ordini da parte di oltre cento investitori, con una domanda estera attorno al quaranta per cento. L'azienda, che nel 2019 ha registrato ricavi per 35,2 milioni e un Ebitda di 5,3 milioni, si prepara a diventare fornitore di STMicroelectronics per la linea di automazione del processo di accrescimento del carburo di silicio (Sic), semiconduttore per le applicazioni in alta tensione, per il quale la stessa ST ha acquisito l'anno scorso la svedese

Norstel. La tecnologia Sic è ritenuta strategica per le applicazioni nell'industria delle auto ibride e soprattutto elettriche: utilizzata per i componenti inverter, permette di aumentare l'autonomia del veicolo. Osai è stata seguita nell'operazione da Bper banca come Nomad e global coordinator.

© RIPRODUZIONE RISERVATA